



Toscana *Notizie*

flash **LAVORO**

In crescita gli avviamenti, ma il mercato del lavoro resta debole



POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana



Unione europea
Fondo sociale europeo





Toscana Notizie
Flash Lavoro

Trimestrale di informazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro

Periodico del Settore Lavoro e dell'Agenzia di informazione

Registrazione al Tribunale di Firenze n. 3.821 del 29 marzo 1989

Direttore responsabile: SUSANNA CRESSATI

Direttore scientifico: FRANCESCA GIOVANI

Anno XIX n. 22

Settembre 2014

In crescita gli avviamenti, ma il mercato del lavoro resta debole

Realizzato in collaborazione con



IRPET

Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

Riconoscimenti: capitoli 2, 3, 5 e 6 a cura di Sergio Pacini, capitolo 4 a cura di Elena Cappellini, capitolo 7 a cura di Silvia Duranti.

Redazione:

Regione Toscana Settore Lavoro: Marco Gualtieri, Barbara Marchetiello, Sonia Nozzoli

IRPET: Sergio Pacini, Elena Cappellini

Progetto grafico: ARDESIA di Barbara Barucci

Allestimento editoriale: Chiara Coccheri (IRPET)

Stampa: Centro Stampa Giunta Regione Toscana

INDICE

1.	DALLE NUOVE MISURE REGIONALI A FAVORE DELLE IMPRESE UN IMPULSO PER USCIRE DALLA CRISI	4
2.	L'OCCUPAZIONE <i>Si ferma il recupero occupazionale, per la forte flessione degli autonomi</i>	5
3.	LA DISOCCUPAZIONE <i>La disoccupazione si arresta al 9,7%</i>	8
4.	GLI AVVIAMENTI AL LAVORO <i>Si consolida la ripresa delle opportunità di lavoro nella prima parte del 2014</i>	10
5.	GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI <i>Si riduce ancora la CIG ordinaria, prosegue l'aumento della CIGS, aumenta la CIG in deroga per lo sbocco parziale dei finanziamenti</i>	14
6.	APPENDICE STATISTICA	22
7.	APPROFONDIMENTO <i>Integrazione tra scuola e impresa in Toscana: quanto siamo lontani dal sistema duale?</i>	23

Dalle nuove misure regionali a favore delle imprese un impulso per uscire dalla crisi

Il contesto che emerge dai recenti dati Istat e da quelli degli avviamenti al lavoro mostra che anche in Toscana stenta a riavviarsi la ripresa e persiste una congiuntura che sconta significative oscillazioni e debolezze, malgrado alcuni segnali di miglioramento nel settore industriale. Essi appaiono più marcati che in altre regioni, trainati dal buon andamento dell'export, proseguito nella prima metà dell'anno. I benefici ancora tenui che si rilevano sul versante dell'occupazione dipendente non appaiono, però, in grado di riequilibrare sul mercato del lavoro il forte gap accumulatosi tra domanda e offerta negli anni di crisi, e quindi ridurre l'elevata disoccupazione. In particolare rimane estremamente problematica la situazione dei giovani, un'emergenza che la Regione si è impegnata a contrastare con gli strumenti messi in campo da Giovanisi e con la rapida attivazione del programma europeo di Garanzia Giovani.

Ma siamo convinti che le pure importanti misure prese sul lato della offerta di lavoro, rendendo più fluido efficiente il complesso dei servizi a sostegno dell'occupazione, della formazione e orientamento dei lavoratori con il supporto di politiche attive efficienti e personalizzate, non possono sostituire l'impulso derivante da una forte e stabile ripresa della domanda di beni e servizi nell'insieme del sistema delle imprese, in particolare a livello nazionale. Con questa consapevolezza, la Regione Toscana punta a favorire il recupero di competitività delle imprese anche tramite l'accesso a fondi europei o interni. Mi riferisco in particolare alla programmazione del Por 2014-2020 del Fondo europeo di sviluppo regionale, e dunque ai tre bandi finanziati grazie all'anticipazione dei fondi da parte del bilancio regionale, nelle more dell'iter di approvazione del Por. Si tratta di bandi per aiuti agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, da noi illustrati in un dialogo intenso con il mondo delle

imprese, che in poco tempo ci ha portato a contattare oltre 1200 imprenditori e operatori economici. I primi due bandi riguardano progetti di ricerca e sviluppo finalizzati alla produzione di un prototipo. Il primo bando è rivolto alla grande impresa, obbligatoriamente in connessione con la piccola e media impresa, per progetti che arrivano fino a 10 milioni di euro; il secondo bando è rivolto alla piccola impresa, ed è presente un'articolazione della misura su due livelli: un primo livello per progetti di minore entità per i quali si prevede un finanziamento da 50 a 200mila euro, un secondo rivolto a progetti più complessi finanziabili fino a 3 milioni di euro, nel quale è favorita la presenza di imprese associate. Anche il terzo bando ha una significativa e specifica rilevanza: è infatti diretto a finanziare interventi di innovazione del sistema produttivo e quindi rafforzare il riposizionamento dell'impresa toscana in un contesto internazionale e nazionale assai difficile e competitivo. Le domande delle imprese dovranno pervenire dal 1 al 31 ottobre per via telematica a Sviluppo Toscana spa, società *in-house* della Regione. Siamo convinti che sia possibile attivare una leva importante in un momento di difficoltà per le imprese: partiamo da un finanziamento complessivo per i tre bandi pari a otto milioni di euro, che potrà attivare ben 200 milioni di euro di finanziamenti pubblici, e considerando che è richiesta la compartecipazione dei privati, riteniamo si possano raggiungere nella nostra regione circa 800 milioni di investimenti. Nell'ambito degli interventi previsti dalla proposta di legge sulla competitività che la Regione Toscana ha recentemente approvato si inserisce anche un'ulteriore intervento mirato alle imprese start-up, che puntiamo a mettere in campo entro l'anno, prevedendo la messa a disposizione di spazi pubblici, voucher per le attività di avvio e microcredito con piccoli prestiti per le imprese giovanili.

Gianfranco Simoncini
*Assessore alle Attività Produttive, al Lavoro
e alla Formazione della Regione Toscana*

L'occupazione

Si ferma il recupero occupazionale, per la forte flessione degli autonomi

Dopo due trimestri consecutivi di recupero occupazionale -in un contesto, però, ancora fortemente squilibrato tra domanda e offerta di lavoro- nel II trimestre dell'anno il mercato del lavoro toscano ha mostrato una lieve riduzione tendenziale nel numero di occupati (-0,3%) e un tasso di disoccupazione ancora molto alto ma che è tornato sotto il 10%, sotto, cioè, il picco record del I trimestre. Nell'insieme, la domanda di lavoro continua a manifestare segnali di maggiore vivacità rispetto al 2013, come testimonia l'aumento dei flussi di avviamenti al lavoro. Assunzioni, però, che restano caratterizzate da una grande prevalenza di tipologie contrattuali a termine. Contrariamente a quanto è avvenuto negli ultimi sei mesi, nel trimestre in esame la Toscana ha mostrato dinamiche meno favorevoli di quelle delle maggiori regioni del Centro Nord, senza tuttavia che emergano significative differenze di trend. La contrazione occupazionale si fa sentire in particolare nel lavoro indipendente, che cala bruscamente, a fronte di un andamento del numero di lavoratori dipendenti che resta positivo. Si confermano i segnali di maggior dinamismo nell'industria, in particolare nel manifatturiero, nel quale alla situazione critiche delle numerose aziende che ricorrono alla cassa integrazione (spesso straordinaria) fanno da contrappeso le componenti d'impresa che, grazie al riposizionamento sui mercati, riattivano moderatamente la domanda di lavoro. Maggiore debolezza si è riscontrata nell'edilizia e nel complesso dei servizi, dove tuttavia restano differenze rilevanti tra i vari comparti.

Nel II trimestre del 2014 l'occupazione toscana è calata del -0,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Più in dettaglio, il numero totale di occupati, pari a 1.552.000 unità, rispetto al dato tendenziale mostra una perdita di 6.000 unità, mentre rispetto al

trimestre precedente si è registrato un aumento di 19.000 unità, in buona parte ascrivibile all'effetto stagionale (pari a +1,2%, su dati non destagionalizzati).

Il tasso di occupazione della Toscana si è posizionato al 63,6% cioè circa mezzo punto percentuale sotto il livello di un anno fa (64,0%), un valore che, per le ragioni già citate è superiore a quello del trimestre precedente, pari al 63,2% ► **Grafico 1**.

L'andamento dell'occupazione femminile segna in questo trimestre una moderata flessione (-0,5%), che però segue una prolungata fase positiva, nella quale il lavoro delle donne è emerso come elemento importante di tenuta e dinamismo dell'occupazione regionale. Anche se infatti andiamo a guardare i dati pre-crisi non si riscontrano perdite nel numero di occupate, che tuttora risulta anzi in lieve aumento: è noto, tuttavia, che negli ultimi anni hanno influito sui volumi attuali i processi di regolarizzazione di lavori già esistenti (per badanti e colf, ad esempio) e che comunque pure il lavoro femminile ha subito un più forte precarizzazione, con ampia sostituzione di posti stabili con lavori a termine.

Le donne occupate sono risultate 679.000 (pari al 44,4% del totale), di cui 532.000 in posizione lavorativa dipendente e 147.000 con posizioni indipendenti. Il tasso di occupazione femminile si attesta al 55,8% rispetto al 56,2% di un anno fa, lo stesso valore rilevato nel trimestre precedente ► **Tabella 2**. L'occupazione industriale complessiva si mantiene in fase di recupero, accelerando con un +7,2%, tendenziale corrispondente a +30.000 occupati. Resta però decisamente debole la dinamica delle costruzioni (-8,9%, -12.000 unità), analogamente ai risultati nazionali. Si consolida nettamente invece il dato positivo nell'industria in senso stretto (+10,9%, pari a +22.000 unità), dove però il confronto avviene rispetto al punto più basso toccato in questi anni dall'occupazione manifatturiera. Il

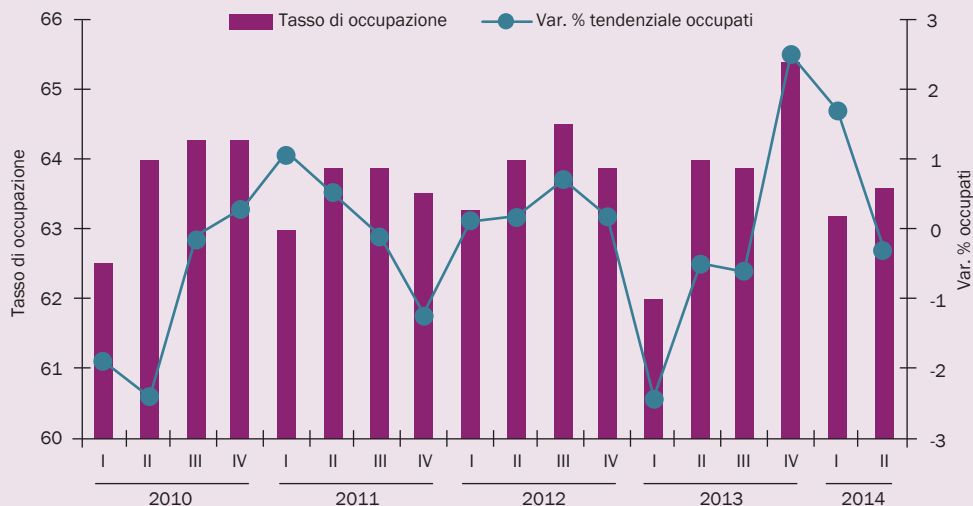
macrosettore dei servizi fa registrare una brusca discesa (-3,6% pari a -39.000 unità), con secca perdita di lavoro autonomo. Cresce, invece, il numero degli occupati in agricoltura, con un +6,3%, pari a +3.000 unità (► **Tabella 3**).

In questo trimestre l'andamento occupazionale tendenziale della Toscana (-0,5%) è risultato meno favorevole rispetto a quello italiano (-0,1%) e, soprattutto, a quello del Centro Nord (+0,5%) (► **Grafico 4**).

► Grafico 1.

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE. TOSCANA. 2010 - II TRIMESTRE 2014

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► Tabella 2.

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2010 - II TRIMESTRE 2014

Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I/2010	878	72,1	648	53,1	1.526	62,5
II/2010	891	73,4	664	54,8	1.555	64,0
III/2010	889	73,3	676	55,5	1.565	64,3
IV/2010	902	74,4	666	54,4	1.569	64,3
I/2011	885	72,4	658	53,8	1.543	63,0
II/2011	895	73,2	668	54,7	1.563	63,9
III/2011	891	73,1	673	54,9	1.564	63,9
IV/2011	890	73,0	660	54,1	1.550	63,5
I/2012	875	71,8	669	54,9	1.544	63,3
II/2012	898	73,4	667	54,7	1.566	64,0
III/2012	894	73,4	681	55,7	1.575	64,5
IV/2012	872	71,8	682	56,1	1.554	63,9
I/2013	851	70,1	656	54,0	1.507	62,0
II/2013	875	71,9	683	56,2	1.558	64,0
III/2013	875	71,9	690	56,2	1.565	63,9
IV/2013	881	72,3	712	58,7	1.593	65,4
I/2014	853	70,3	680	56,2	1.533	63,2
II/2014	873	71,5	679	55,8	1.552	63,6

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 3.**

OCCUPATI PER SETTORE. TOSCANA. 2010 - II TRIMESTRE 2014

Valori assoluti in migliaia

	Agricoltura	Totale industria	di cui: <i>industria in senso stretto</i>	di cui: <i>costruzioni</i>	Servizi	di cui: <i>commercio</i>	TOTALE
I/2010	52	428	295	133	1.047	337	1.526
II/2010	57	446	304	142	1.052	355	1.555
III/2010	56	436	297	139	1.073	358	1.565
IV/2010	55	451	301	150	1.062	342	1.569
I/2011	56	429	300	129	1.058	333	1.569
II/2011	53	438	311	127	1.071	353	1.563
III/2011	53	416	287	128	1.095	356	1.564
IV/2011	47	431	299	132	1.071	311	1.550
I/2012	44	429	300	129	1.071	334	1.544
II/2012	49	414	288	126	1.103	366	1.566
III/2012	50	405	286	119	1.121	352	1.575
IV/2012	51	399	282	116	1.138	325	1.554
I/2013	47	416	289	127	1.045	315	1.507
II/2013	52	417	285	132	1.088	342	1.558
III/2013	49	429	306	123	1.087	348	1.565
IV/2013	44	436	315	121	1.113	352	1.593
I/2014	53	425	307	118	1.055	331	1.533
II/2014	56	447	327	113	1.049	335	1.552

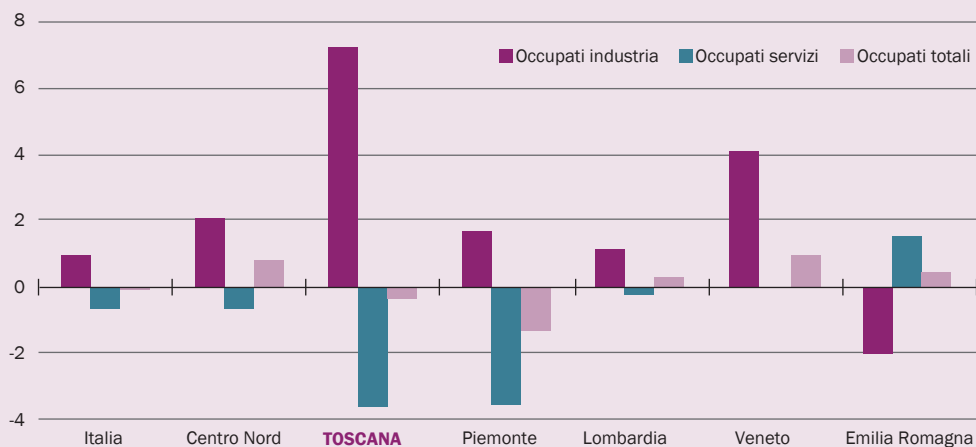
N.B. Dal I trimestre 2010 nuova serie con Ateco 2007. Il commercio include anche alberghi e ristoranti

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 4.**

OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI. TOSCANA E ALTRE AREE

Variazioni % II trimestre 2014/II trimestre 2013



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

La disoccupazione

La disoccupazione si arresta al 9,7%

Nel II trimestre il tasso di disoccupazione in Toscana è risultato superiore di circa un punto percentuale rispetto al corrispondente trimestre del 2013. Dopo il livello record del I trimestre 2014 che risentiva, come di consueto, della negativa stagionalità di inizio anno, si posiziona adesso al 9,7%, un valore che è sopra la media del Centro Nord di sei decimali di punto, mentre resta ben al di sotto del dato medio italiano. Si conferma la dinamica espansiva della partecipazione al lavoro, indicata dal tasso di attività che resta stabilmente sopra il 70%. Va ribadito che l'aumento del numero di persone alla ricerca di un lavoro impatta con una domanda di lavoro ancora molto tenue, seppure con segnali di ripresa più netti nell'industria. In sintesi, il tasso di disoccupazione toscano è risultato pari al 9,7% rispetto all'8,6% di un anno fa e

all' 11,0% del trimestre precedente (► **Grafico 5**). Il un raffronto di più lungo periodo, il tasso di disoccupazione è pressoché raddoppiato rispetto al 2008 (quando era al 5,0% in media annua).

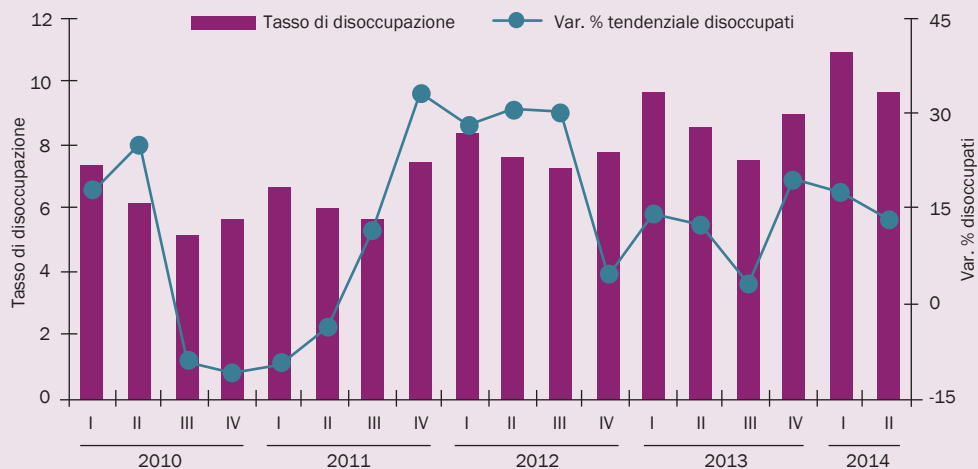
Tra le donne la disoccupazione è salita all'11,4% dal 9,9% rilevato un anno fa, calando invece dal 12,5% del I trimestre 2014. Tra gli uomini, per la prima volta da molti trimestri, si ridimensiona marcatamente l'incremento sul dato tendenziale: il tasso si posiziona all'8,3% dal 7,6% tendenziale, con forte discesa rispetto al 9,8% del trimestre precedente.

Il numero di persone disoccupate in Toscana ha raggiunto le 167.000 unità, con un incremento di 20.000 unità rispetto ad un anno prima e un calo di 23.000 unità non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente. Le donne in cerca di occupa-

► Grafico 5.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. 2010 - II TRIMESTRE 2014

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

zione sono risultate 87.000, a fronte di 79.000 uomini, e rappresentano quindi il 52,4% della disoccupazione totale (► **Tabella 6**).

Il tasso di disoccupazione complessivo italiano è risultato al 12,3%, mentre la media del Centro

Nord, pari al 9,1% (► **Grafico 7**) si colloca sotto il valore toscano. Tra le regioni di consueta comparazione si registrano i seguenti valori: Piemonte con tasso di disoccupazione al 11,6%; Lombardia 8,0%; Veneto 7,3%; Emilia Romagna 7,6%; Marche 9,8%.

► **Tabella 6.**

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2010 - II TRIMESTRE 2014

Valori assoluti in migliaia e valori %

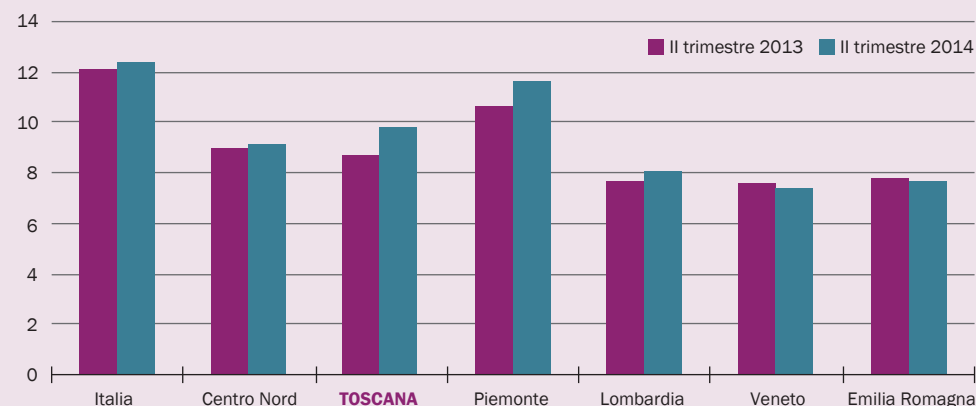
	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I/2010	54	5,7	68	9,5	121	7,4
II/2010	46	4,9	57	7,9	103	6,2
III/2010	43	4,6	42	5,8	85	5,2
IV/2010	45	4,8	49	6,8	94	5,7
I/2011	55	5,8	55	7,8	110	6,7
II/2011	45	4,8	54	7,5	99	6,0
III/2011	41	4,4	54	7,4	95	5,7
IV/2011	61	6,4	65	8,9	126	7,5
I/2012	71	7,5	71	9,6	141	8,4
II/2012	57	6,0	73	9,9	130	7,7
III/2012	59	5,8	65	9,2	124	7,3
IV/2012	63	6,7	69	9,2	132	7,8
I/2013	77	8,3	84	11,4	162	9,7
II/2013	72	7,6	75	9,9	147	8,6
III/2013	62	6,7	66	8,7	128	7,6
IV/2013	75	7,8	83	10,5	158	9,0
I/2014	77	9,8	93	11,5	190	11,0
II/2014	79	8,3	87	11,4	167	9,7

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 7.**

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA E ALTRE AREE. II TRIMESTRE 2013 E 2014

Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Gli avviamenti al lavoro

Si consolida la ripresa delle opportunità di lavoro nella prima parte del 2014

Nei primi mesi del 2014 si rafforza la tendenza positiva delle assunzioni, che aveva contraddistinto la seconda metà del 2013. Nel II trimestre di quest'anno sono avvenuti, in media, oltre 67mila avviamenti al mese, 6mila in più di quelli osservati nello stesso periodo dell'anno precedente. La variazione tendenziale mensile degli avviamenti segna, infatti, +19,1% nel mese di Aprile, +8,1% a Maggio e +3,9% nel mese di Giugno (► **Tabella 8**). La stabilizzazione del miglioramento nelle opportunità di impiego è efficacemente sintetizzata dai tassi di variazione tendenziali di medio periodo che, a partire dal mese di Settembre 2013, si collocano costantemente su valori di segno positivo (► **Grafico 9**).

Nel II trimestre di quest'anno, la crescita complessiva della domanda di lavoro si è distinta per una certa omogeneità nel coinvolgimento delle principali categorie demografiche: il tasso di crescita degli avviamenti è in linea con la media sia per gli uomini (+9,8%) che per le donne (+10,6%) e crescono anche gli avviamenti di cittadini stranieri, sebbene ad un ritmo inferiore a quello generale (+4,0%). Decisamente positiva la dinamica degli avviamenti dei lavoratori più giovani, che registra una ripresa sostenuta degli ingressi dei giovanissimi (+32,5% la variazione degli under25) e una variazione positiva per la fascia dei 25-34enni (+8,0%); cresce il numero di attivazioni di rapporti di lavoro anche tra le fasce più mature della forza lavoro (+7,5% e +7,7% rispettivamente per i 35-44enni e i 45-54enni), mentre declina il dato sulle assunzioni di lavoratori con più di 55 anni (-1,9%), che comunque in termini assoluti costituiscono un segmento minoritario dei flussi di ingresso nel mercato del lavoro (circa una assunzione su dieci) (► **Tabella 10**).

Sotto il profilo delle tipologie contrattuali, nel II trimestre 2014 la ripresa degli avviamenti ha

riguardato sia il lavoro a tempo indeterminato (+2,1%) che, soprattutto, le modalità di lavoro a termine (+11,2%). Tra gli avviamenti per lavoro a termine, crescono le tre componenti contrattuali più strutturate, specialmente il lavoro in somministrazione (+17,8%) e l'apprendistato (+16,4%), sebbene il contratto a tempo determinato si confermi la componente prevalente all'interno di questa categoria. Tra le modalità di lavoro meno strutturate, si osserva in particolare la l'espansione dei tirocini (+25,1%), che in termini assoluti ampliano il loro volume trimestrale di 788 ingressi, con una media di circa 260 avviamenti in più al mese (► **Tabella 11**).

In controtendenza con la ripresa degli avviamenti totali, ed in particolare con la tendenza positiva del tempo indeterminato, si riducono le trasformazioni contrattuali, confermando la dinamica negativa del 2013. La riduzione delle stabilizzazioni lavorative si distribuisce piuttosto equamente per contratto di origine: -17,9% le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e -17,4% quelle originate da un rapporto a tempo determinato (► **Tabella 12**).

Dal punto di vista settoriale, il flusso di avviamenti indica che quasi tutti i settori hanno contribuito all'ampliamento della domanda di lavoro degli ultimi mesi; unica eccezione al trend positivo è il settore delle costruzioni, che segna una contrazione del -6,9%. Positiva, invece, la domanda di lavoro nell'industria in senso stretto, che conferma la dinamica positiva che le aveva consentito di chiudere il 2013 con una ripresa delle assunzioni(+10,6% la variazione, che equivale a circa 2.600 assunzioni in più nel trimestre). Nell'ambito delle attività del terziario, invece, mostrano tassi di crescita superiori alla media le attività di trasporto e magazzinaggio (+38,9%) e quelle dei servizi alle imprese, che in termini assoluti apportano il contributo più consistente alla crescita delle opportunità di lavoro

(+4.800 avviamenti nel II trimestre 2014, che implica una media di circa 1.600 avviamenti in più ogni mese) (► **Tabella 13**).

Nel II trimestre 2014 l'aumento delle opportunità di impiego ha coinvolto tutte le province della Toscana, seppure entità differenziate. Si distinguono per risultati particolarmente positivi

le province di Livorno (+14,8%), Prato (+17,2%), Siena (+15,0%) e il Circondario Empolese e della Val d'Elsa (+33,6%), tutte con tassi di variazione superiori al dato complessivo, mentre sono Grosseto (+5,4%) e Arezzo (+6,6%) le due aree che registrano le variazioni meno consistenti, sebbene comunque di segno positivo (► **Tabella 14**).

► **Tabella 8.**

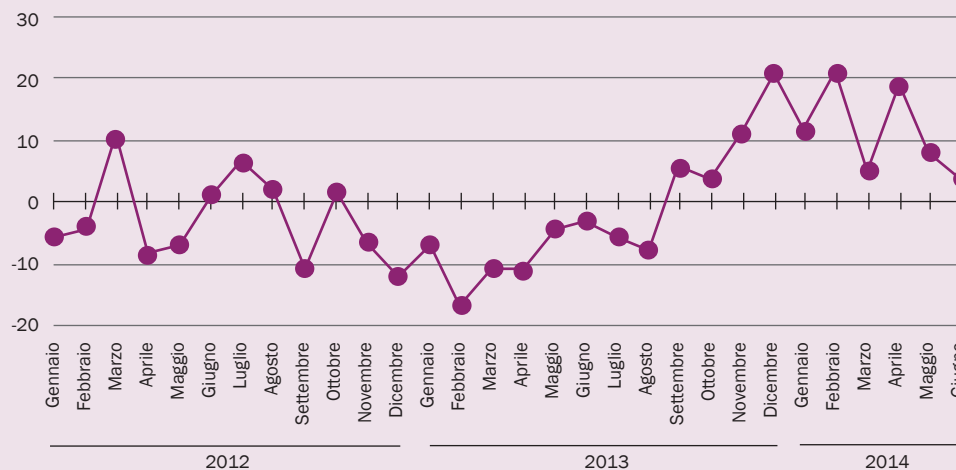
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. II TRIMESTRE 2013 E 2014
Valori assoluti e variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente

	2013	2014	Variazioni %
Aprile	59.279	70.619	19,1
Maggio	59.304	64.133	8,1
Giugno	64.479	66.976	3,9
TOTALE	183.062	201.728	10,2

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 9.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2012 - II TRIMESTRE 2014
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 10.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA. II TRIMESTRE 2013 E 2014

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre 2013	Il trimestre 2014	Variazioni %
Maschi	96.680	106.156	9,8
Femmine	86.382	95.572	10,6
15-24 anni	25.051	33.201	32,5
25-34 anni	56.235	60.707	8,0
35-44 anni	48.850	52.514	7,5
45-54 anni	35.246	37.970	7,7
Più di 55 anni	17.680	17.336	-1,9
Stranieri	44666	46459	4,0
TOTALE	183.062	201.728	10,2

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 11.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA. II TRIMESTRE 2013 E 2014

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre 2013	Il trimestre 2014	Variazioni %
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO di cui:	19.522	19.941	2,1
<i>Part-time</i>	10.328	10.688	3,5
LAVORO A TERMINE di cui:	163.540	181.787	11,2
<i>Lavoro a tempo determinato</i>	98.831	110.091	11,4
<i>Apprendistato</i>	6.837	7.957	16,4
<i>Somministrazione</i>	22.291	26.261	17,8
<i>Lavoro a progetto/co.co.co.</i>	6.481	6.206	-4,2
<i>Lavoro occasionale</i>	4.663	5.278	13,2
<i>Lavoro domestico</i>	7.465	7.913	6,0
<i>Lavoro intermittente</i>	10.700	10.770	0,7
<i>Associazione in partecipazione</i>	1.172	1.121	-4,4
<i>Tirocinio</i>	3.144	3.932	25,1
<i>Altre forme</i>	1.956	2.258	15,4
TOTALE	183.062	201.728	10,2

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 12.**

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.

II TRIMESTRE 2013 E 2014

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre 2013	Il trimestre 2014	Variazioni %
Da apprendistato a tempo indeterminato	3.042	2.496	-17,9
Da tempo determinato a tempo indeterminato	4.206	3.473	-17,4
TOTALE	7.248	5.969	-17,6

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 13.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. TOSCANA. II TRIMESTRE 2013 E 2014
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre 2013	Il trimestre 2014	Variazioni %
Agricoltura	9.996	10.538	5,4
Attività manifatturiere	24.792	27.418	10,6
Costruzioni	8.164	7.602	-6,9
Commercio	16.202	18.487	14,1
Alberghi e ristoranti	49.239	53.200	8,0
Trasporti e magazzinaggio	4.899	6.807	38,9
Servizi alle imprese	22.704	27.551	21,3
P.A., Istruzione e Sanità	22.084	24.537	11,1
Altri servizi	24.982	25.588	2,4
TOTALE	183.062	201.728	10,2

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 14.**

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA. II TRIMESTRE 2013 E 2014
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre 2013	Il trimestre 2014	Variazioni %
Arezzo	12.183	12.981	6,6
Firenze di cui:	54.359	59.455	9,4
<i>Circondario Empolese V.E.</i>	5.486	7.332	33,6
Grosseto	14.812	15.607	5,4
Livorno	22.245	25.547	14,8
Lucca	20.142	21.955	9,0
Massa Carrara	6.921	7.534	8,9
Pisa	18.648	20.153	8,1
Pistoia	8.441	9.135	8,2
Prato	11.585	13.576	17,2
Siena	13.726	15.785	15,0
TOSCANA	183.062	201.728	10,2

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

Si riduce ancora la CIG ordinaria, prosegue l'aumento della CIGS, aumenta la CIG in deroga per lo sbocco parziale dei finanziamenti

Nel II trimestre 2014 in Toscana le ore totali di CIG autorizzate da INPS hanno registrato un aumento del +24,9% rispetto allo stesso periodo del 2013, confermando che i livelli di intervento a sostegno di lavoratori e imprese restano consistenti, soprattutto nella componente della gestione straordinaria. Per contro, prosegue il ridimensionamento delle ore ordinarie, un segnale positivo che indica il miglioramento della congiuntura di breve periodo in una parte significativa del sistema industriale toscano. Il recupero produttivo, però, resta alquanto selettivo e non appare in grado di fare uscire dalla crisi molte aziende che sono tuttora costrette a ricorrere al trattamento straordinario. Pare rafforzarsi, quindi, un marcato dualismo tra segmenti d'impresa, piuttosto che una ripresa più ampia e generalizzata.

Nel trimestre in esame le autorizzazioni alla CIG in deroga sono aumentate nettamente, ma ciò è da mettere in relazione più ai tempi di messa in disponibilità dei finanziamenti statali che all'evoluzione congiunturale.

Le ore totali di CIG nel II trimestre sono state 16 milioni 727mila, con un incremento tendenziale del +24,9%, corrispondente a circa 3 milione 331mila ore in più rispetto allo stesso trimestre del 2013. A fronte del trimestre precedente si è registrato un aumento minore ma comunque importante (+18,5%). La dinamica su base annua si è confermata ben differenziata in ordine alla tipologia gestionale della CIG. La CIG ordinaria è calata complessivamente del -41,5%, nettamente nel manifatturiero (-39,8%), ma ancor più nelle costruzioni (-43,6%). In forte ascesa invece, appare la CIGS, che resta nettamente sopra il dato di un anno fa (+69,0%). Le autorizzazioni alla deroga, contrariamente al trimestre precedente, risultano in aumento (+30,4%), per le ragioni prima citate (► **Grafico 15**).

In termini di incidenza, la gestione straordinaria

raggiunge adesso il 59,7 % del totale, l'ordinaria il 14,7% e la deroga copre il restante 25,7%.

Nel confronto con i dati dell'Italia l'aumento della CIG totale in Toscana non è coinciso con l'andamento medio nazionale (-12,3%). Le variazioni a livello di tipo di gestione mostrano che la CIG ordinaria diminuisce più in Toscana che in Italia, mentre la straordinaria ha un aumento assai maggiore nella regione. La CIG in deroga è in calo in Italia, presumibilmente per i ritardi negli iter di concessione in numerose altre regioni (► **Tabella 16**).

A livello territoriale, solo due province (Grosseto e Massa Carrara) hanno avuto una diminuzione delle ore, mentre le altre otto hanno registrato aumenti di varia entità.

L'aumento su base annua più accentuato si è riscontrato a Lucca (+99,4%), seguito da Siena (+77,3%) e Livorno (+61,2%). Incrementi più contenuti a Firenze, Pistoia e Prato (► **Tabella 17**).

A livello settoriale, l'industria ha fatto registrare complessivamente una crescita delle ore pari a +29,1%, con la consueta differenza tra andamento della gestione ordinaria, da un lato, e straordinaria e in deroga, dall'altro.

A livello di settori si è ridotta la CIG nell'edilizia, mentre anche nell'artigianato -dipendente dalla gestione in deroga- sono cresciute le ore autorizzate.

Si conferma in questo trimestre la tendenza al calo della CIG totale nel tessile e nell'abbigliamento, mentre il settore pelli-cuoio e calzature sale per l'aumento della deroga. Un picco di ore straordinarie si ha nella metallurgia, e aumenti significativi nella carta e nel legno. In aumento anche l'industria meccanica, malgrado il calo dell'ordinaria. Le ore di gestione ordinaria flettono quasi ovunque (► **Tabella 18**).

Sul totale della CIG dell'industria le imprese della meccanica mantengono stabilmente la quota più elevata con il 31,7%; cresce visibilmente la metallurgia, fino al 21,4%, mentre aumentano sia l'indu-

stria cartaria che quella del legno (entrambe al 7,7%). Quote modeste, rispetto al recente passato, evidenziano sia il tessile-abbigliamento che il settore cuoio-pelli e calzature (► **Grafico 19**).

La dinamica mensile interna al trimestre non ha registrato rilevanti variazioni per quanto riguarda la CIGO, mentre la CIGS ha mostrato un picco più elevato ad aprile e la CIG in deroga a giugno, a seguito dello specifico iter procedurale (► **Grafico 20**).

La reportistica sulla CIG in deroga presentata dalla Regione Toscana indica che dal 01.01.2014 al 03.07.2014 le domande inoltrate on-line alla Regione sono state 6.954, facendo seguito agli accordi tra le parti datoriali e sindacali provenienti da 3.824 aziende con sede legale nella regione; nel periodo citato i lavoratori sospesi da unità produttive presenti in Toscana, sono risultati 17.552 (► **Tabella 21**).

La presenza femminile ha raggiunto le 8.562 unità, pari al 48,8% del totale, una quota che indica un leggero incremento nel breve periodo.

Nella distribuzione per settore di attività, i lavoratori in CIG in deroga si ripartiscono all'incirca a metà tra servizi e industria -comprese le costruzioni-, con una leggera prevalenza del terziario. Il residuo 0,5% è ascrivibile all'agricoltura e pesca. Nel segmento di imprese e lavoratori che hanno fatto domanda di deroga si è quindi accresciuta progressivamente l'incidenza dei servizi, in particolare nel gruppo assai variegato dei servizi alle imprese.

Nel complesso, i lavoratori dell'industria manifatturiera rappresentano il 38,9% del totale, quelli delle costruzioni l'8,4%, mentre dalle imprese del terziario proviene adesso il 52,2%. Si conferma la quota elevata di domanda proveniente dal commercio (17,7%), e, come si è detto, dall'area dei servizi alle imprese, noleggino ecc. (11,7%). Il 5,5% dei lavoratori proviene da imprese di magazzinaggio e trasporti.

Nel dettaglio dei settori sono inoltre in evidenza

il complesso dell'industria metalmeccanica -che aggrega prodotti in metallo, produzione di macchinari e mezzi di trasporto- (9,4%), il settore pelli-cuoio (6,1%), l'industria tessile (4,8%) che riduce nettamente il proprio peso rispetto alla precedente rilevazione trimestrale (era all'8,7%) (► **Tabella 22**).

Riguardo agli iscritti in mobilità, con riferimento ai lavoratori licenziati a seguito di licenziamento collettivo ex L. 223/1991, il II trimestre del 2014 si è contraddistinto per una complessiva stabilizzazione dei flussi mensili di iscrizioni, dopo il picco di iscrizioni registrato ad inizio anno nel mese di gennaio, conseguente alla chiusura di posizioni lavorative avvenute a fine 2013.

Complessivamente, i 2008 lavoratori in mobilità rilevati nel trimestre in esame indicano un aumento su base annua pari al +7,7% (► **Grafico 23** e **Tabella 24**).

La presenza femminile tra i nuovi iscritti nel trimestre è risultata pari al 35,2%, in calo di circa un punto percentuale rispetto a quella di un anno prima, ma in rialzo marcato rispetto al trimestre precedente.

Lo stock di iscritti a fine giugno per fascia d'età e aree provinciali fa registrare, come di consueto, la marcata prevalenza dei lavoratori adulti over-50 (6.602 unità, pari al 51,8% del totale), a fronte di quote inferiori per i lavoratori della fascia dei 40-49 anni (pari al 33,0%) e soprattutto per i giovani sotto i 39 anni (16,0%) (► **Tabella 25**).

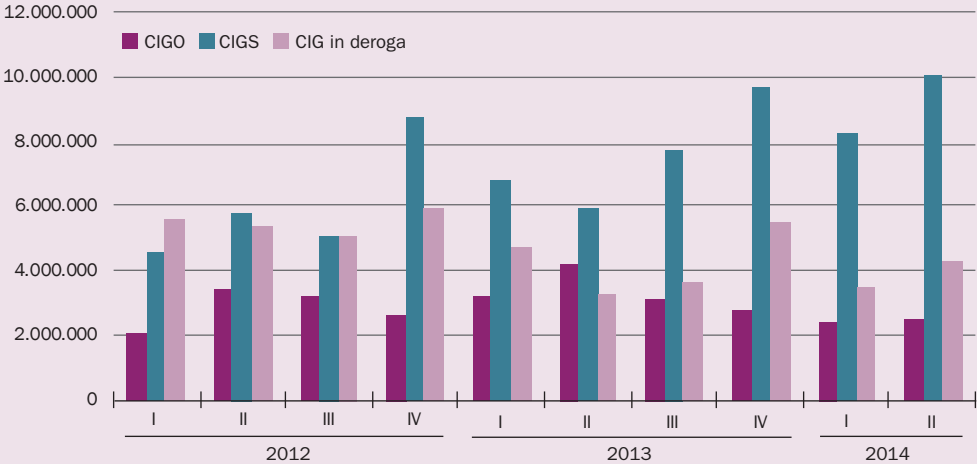
I disoccupati percettori di indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali o di Aspi al 30 giugno sono risultati 75.667, in sensibile crescita rispetto ad un anno prima (+12.042 unità, pari al +18,9%).

In base alla distribuzione territoriale le province di Siena, Lucca, Prato e Livorno hanno mostrato aumenti decisamente superiori alla media regionale. Una lieve riduzione si è invece riscontrata ad Arezzo (-2,7%) (► **Tabella 26**).

► **Grafico 15.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. 2012 - II TRIMESTRE 2014*

Valori assoluti



* Serie revisionata da INPS in data 30.06.2014

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 16.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA E ITALIA. II TRIMESTRE 2013 - I E II TRIMESTRE 2014*

Valori assoluti e %

		2013	2014		Variazioni %	
		II trimestre	I trimestre	II trimestre	II 2014/I 2014	II 2014/II 2013
TOSCANA						
CIG ordinaria	Industria	2.311.323	1.398.666	1.390.617	-0,6	-39,8
	Edilizia	1.890.280	1.007.710	1.066.328	5,8	-43,6
	TOTALE	4.201.603	2.406.376	2.456.945	2,1	-41,5
CIG straordinaria		5.904.082	8.248.061	9.978.496	21,0	69,0
CIG in deroga		3.290.667	3.464.432	4.291.622	23,9	30,4
TOTALE		13.396.352	14.118.869	16.727.063	18,5	24,9
ITALIA						
CIG ordinaria	Industria	74.508.477	54.300.665	47.299.667	-12,9	-36,5
	Edilizia	25.565.187	20.574.494	19.811.395	-3,7	-22,5
	TOTALE	100.073.664	74.875.159	67.111.062	-10,4	-32,9
CIG straordinaria		127.326.042	153.274.894	154.372.927	0,7	21,2
CIG in deroga		77.965.152	66.667.184	46.199.263	-30,7	-40,7
TOTALE		305.364.858	294.817.237	267.683.252	-9,2	-12,3

* Dati dei precedenti trimestri revisionati da INPS

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 17.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER PROVINCIA. TOSCANA.
II TRIMESTRE 2014

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre 2014				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Arezzo	371.995	1.319.894	415.973	2.107.862	-36,6	56,9	3,7	15,2
Firenze	618.661	2.609.535	1.200.414	4.428.610	-45,4	35,0	19,0	8,7
Grosseto	160.706	89.548	104.223	354.477	-14,6	-69,6	97,9	-33,8
Livorno	245.664	640.714	270.531	1.156.909	-28,4	109,7	294,4	61,2
Lucca	193.891	2.182.977	536.721	2.913.589	-57,6	351,4	3,2	99,4
Massa Carrara	83.667	133.980	90.960	308.607	-46,7	35,8	-44,7	-26,5
Pisa	239.413	528.153	557.772	1.325.338	-37,1	11,3	190,7	26,6
Pistoia	164.891	328.795	672.535	1.166.221	-48,2	-41,5	143,1	0,8
Prato	149.775	764.327	250.727	1.164.829	-13,3	42,2	-41,4	2,3
Siena	228.282	1.380.573	191.766	1.800.621	-50,9	270,6	7,6	77,3
TOSCANA	2.456.945	9.978.496	4.291.622	16.727.063	-41,5	69,0	30,4	24,9

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 18.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER SETTORE. TOSCANA.
II TRIMESTRE 2014

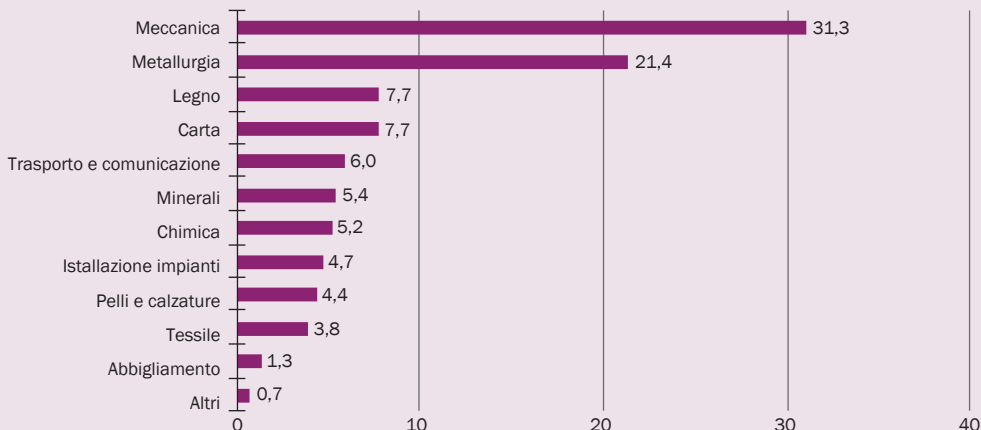
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre 2014				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Agricoltura e industrie estrattive	2.884	0	3.253	6.137	-3,4	-100,0	#DIV/0!	-59,8
Legno	113.895	563.425	112.658	789.978	-39,6	135,1	89,0	62,0
Alimentari	27.443	8.986	13.737	50.166	-21,3	-85,8	120,1	-51,9
Metallurgiche	77.695	2.103.331	1.304	2.182.330	107,1	8803,4	-72,0	3216,4
Meccaniche	487.766	2.322.325	386.206	3.196.297	-30,3	65,3	28,4	32,9
Tessili	135.038	183.782	73.639	392.459	-6,0	-61,8	-63,8	-52,6
Abbigliamento	28.459	71.900	31.954	132.313	-66,3	-77,9	-0,3	-70,1
Chimiche	77.224	368.797	80.819	526.840	-63,4	143,0	132,2	32,5
Pelli e cuoio	127.753	275.535	42.899	446.187	-32,0	126,5	394,9	40,3
Trasformazione minerali	152.874	377.797	17.190	547.861	-58,5	-55,0	48,5	-55,0
Carta e poligrafiche	43.519	690.186	52.718	786.423	-37,6	110,8	2,9	75,4
Impianti per edilizia	75.137	380.019	22.272	477.428	-31,8	-31,2	40,3	-29,6
Trasporti e comunicazioni	14.462	404.180	191.671	610.313	-86,7	122,4	56,1	47,6
Servizi	0	0	29.794	29.794	0,0	0,0	21,0	21,0
Varie	26.468	14.314	1.784	42.566	-58,6	0,0	-63,0	-38,0
TOTALE INDUSTRIA	1.390.617	7.764.577	1.061.898	10.217.092	-39,8	64,4	20,5	29,1
Edilizia	1.066.328	847.978	302.950	2.217.256	-43,6	165,4	96,1	-6,2
Artigianato	0	1.318.123	1.318.123	2.636.246	0,0	0,0	21,9	21,9
Commercio	0	1.365.941	1.569.207	2.935.148	0,0	58,6	35,8	45,5
Settori vari	0	0	39.444	39.444	0,0	0,0	123,7	123,7
TOTALE	2.456.945	9.978.496	4.291.622	16.727.063	-41,5	69,0	30,4	24,9

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 19.**

ORE TOTALI DI CIG NELL'INDUSTRIA PER SETTORE. TOSCANA. II TRIMESTRE 2014
Valori %

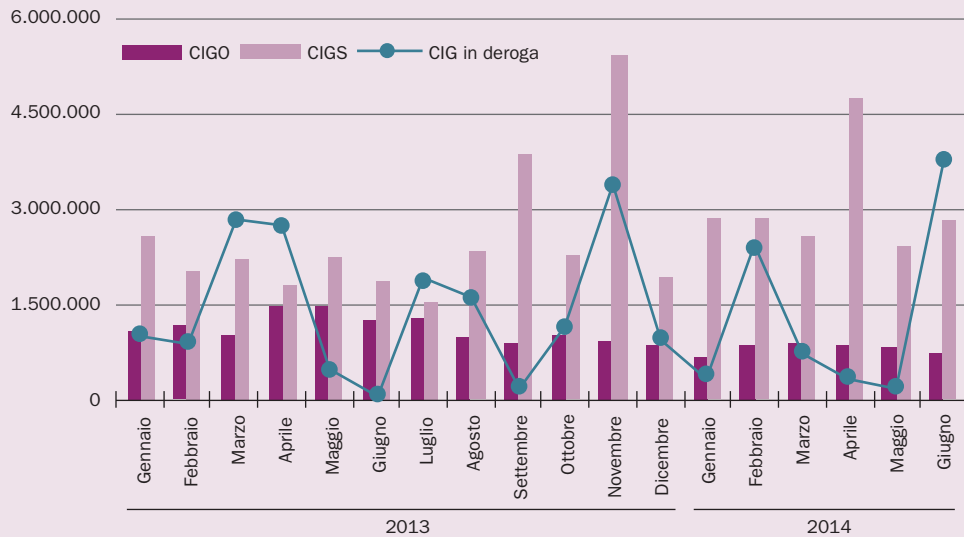


Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 20.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA E IN DEROGA. TOSCANA. 2013 - II TRIMESTRE 2014*

Valori assoluti



* Serie revisionata da INPS in data 30.06.2014

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 21.**

CIGS IN DEROGA ALLE IMPRESE CON UNITÀ PRODUTTIVE IN TOSCANA*

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 01.01.2014 al 03.07.2014

Valori assoluti e %

	N. domande da accordi sindacali		N. aziende		N. lavoratori		di cui: donne	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Arezzo	783	11,3	447	11,7	1.923	11,0	839	9,8
Firenze	1461	21,0	845	22,1	3.676	20,9	1.898	22,2
Grosseto	155	2,2	89	2,3	424	2,4	204	2,4
Livorno	261	2,2	131	2,3	1.037	5,9	489	5,7
Lucca	846	3,8	485	3,4	2.230	12,7	978	11,4
Massa Carrara	344	12,2	186	12,7	747	4,3	347	4,1
Pisa	835	12,0	451	11,8	2.054	11,7	1.009	11,8
Pistoia	930	13,4	514	13,4	2.366	13,5	1.288	15,0
Prato	888	12,8	411	10,7	1.672	9,5	913	10,7
Siena	451	6,5	265	6,9	1.423	8,1	597	7,0
TOSCANA	6.954	100,0	3.824	100,0	17.552	100,0	8.562	100,0

* Aziende con sede legale in Toscana; lavoratori di unità produttive in Toscana

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana, Settore Lavoro

► **Tabella 22.**

CIG IN DEROGA. LAVORATORI COINVOLTI PER SETTORE. TOSCANA*

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 01.01.2014 al 03.07.2014

Valori assoluti e valori %

	Numero lavoratori	Valori %
AGRICOLTURA E PESCA	97	0,5
Abbigliamento e confezioni	826	4,6
Pelli, cuoio e calzature	1.094	6,1
Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	631	3,5
Lavorazione minerali non metalliferi	721	4,0
Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	825	4,6
Tessili	854	4,8
Metallurgia	120	0,7
Mobili	99	0,6
Legno (escluso mobili)	446	2,5
Chimica e plastica	132	0,7
Altre industrie	1.205	6,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	6.953	38,9
COSTRUZIONI	1.495	8,4
Alberghi e ristoranti	656	3,7
Commercio	3.172	17,7
Trasporti e magazzinaggio	979	5,5
Servizi alle imprese, noleggio e agenzie viaggio	2.097	11,7
Informazione, telecomunicazioni e informatica	492	2,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	752	4,2
Altri servizi	1.189	6,6
TOTALE SERVIZI	9.337	52,2
TOTALE	17.882	100,0

* Compresi i lavoratori di unità produttive toscane che hanno la residenza fuori Toscana

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 23.**

PASSAGGI IN MOBILITÀ L. 223/91 PER MESE E TREND DI BREVE PERIODO. TOSCANA. 2013 - II TRIMESTRE 2014*
Valori assoluti e media mobile a 3 mesi



* Serie revisionata ad agosto 2014
Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 24.**

FLUSSO DI ISCRIZIONI NELLE LISTE DI MOBILITÀ L. 223/91 PER GENERE. TOSCANA. 2011 - II TRIMESTRE 2014*
Valori assoluti e variazioni %

	Maschi	Femmine	TOTALE	Variazioni % Femmine/TOTALE
I/2011	798	500	1.298	38,5
II/2011	611	384	995	38,6
III/2011	862	439	1.301	33,7
IV/2011	723	336	1.059	31,7
I/2012	831	537	1.368	39,3
II/2012	750	408	1.158	35,2
III/2012	716	276	992	27,8
IV/2012	1.088	604	1.692	35,7
I/2013	1.362	747	2.109	35,4
II/2013	1.187	677	1.864	36,3
III/2013	907	460	1.367	33,7
VI/2013	1.096	422	1.518	27,8
I/2014	1.491	695	2.186	31,8
II/2014	1.302	706	2.008	35,2

* Serie revisionata ad agosto 2014
Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 25.**

STOCK DI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITÀ L. 223/91 PER FASCE D'ETÀ. TOSCANA. 30.06.2014
Valori assoluti in migliaia e media annua

	Fino a 25 anni	26-39 anni	40-49 anni	50 anni e oltre	TOTALE
Arezzo	8	181	471	676	1.336
Firenze	31	527	1.360	1.859	3.777
Grosseto	5	80	134	196	415
Livorno	8	118	250	438	814
Lucca	7	197	323	609	1.136
Massa Carrara	6	59	125	261	451
Pisa	3	186	381	765	1.335
Pistoia	8	228	395	583	1.214
Prato	12	256	516	723	1.507
Siena	14	141	316	492	963
TOSCANA	102	1.973	4.271	6.602	12.948

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro-IRPET su Dati IDOL

► **Tabella 26.**

PERCETTORI DI INDENNITÀ ORDINARIA DI DISOCCUPAZIONE CON REQUISITI NORMALI O DI ASPI*. TOSCANA.
STOCK AL 30.06.2013 E 30.06.2014

	30.06.2013	30.06.2014	Variazioni assolute	Variazioni %
Arezzo	5.995	5.834	-161	-2,7
Firenze	14.604	17.284	2.680	18,4
Grosseto	5.191	5.893	702	13,5
Livorno	8.348	10.298	1.950	23,4
Lucca	7.117	9.767	2.650	37,2
Massa Carrara	2.578	2.951	373	14,5
Pisa	6.820	7.252	432	6,3
Pistoia	4.176	4.223	47	1,1
Prato	4.031	5.454	1.423	35,3
Siena	4.765	6.711	1.946	40,8
TOSCANA	63.625	75.667	12.042	18,9

* Dal 1 gennaio 2013 l'indennità di disoccupazione è costituita dall'Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASPI), che si somma alle indennità precedenti ancora attive.

Fonte: elaborazioni su dati INPS

Appendice statistica

DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA, CENTRO NORD E ITALIA. II TRIMESTRE 2013 - I E II TRIMESTRE 2014

Valori assoluti e variazioni %

	2013	2014		Variazioni %	
	II trimestre	I trimestre	II trimestre	II 2014/I 2014	II 2014/II 2013
TOSCANA					
Occupati	1.558	1.533	1.552	1,2	-0,3
In cerca di occupazione	147	190	167	-12,5	13,6
Forze di lavoro	1.704	1.723	1.719	-0,3	0,9
Tasso di occupazione MF	64,0	63,2	63,6		
Tasso di occupazione F	56,2	56,2	55,8		
Tasso di disoccupazione MF	8,6	11,0	9,7		
Tasso di disoccupazione F	9,9	11,5	11,4		
Occupati in agricoltura	53	53	56	4,5	6,3
Occupati nell'industria	417	425	447	5,3	7,2
Occupati nei servizi	1.088	1.055	1.049	-0,6	-3,6
Occupati dipendenti	1.094	1.116	1.113	-0,3	1,7
Occupati indipendenti	464	417	440	5,5	-5,1
ITALIA					
Occupati	22.460	22.172	22.446	1,2	-0,1
In cerca di occupazione	3.075	3.487	3.144	-9,8	2,2
Forze di lavoro	25.536	25.660	25.591	-0,3	0,2
Tasso di occupazione MF	55,7	55,1	55,7		
Tasso di occupazione F	46,7	46,4	46,7		
Tasso di disoccupazione MF	12,0	13,6	12,3		
Tasso di disoccupazione F	12,8	14,5	13,4		
Occupati in agricoltura	801	745	815	9,4	1,8
Occupati nell'industria	6.035	6.036	6.098	1,0	1,0
Occupati nei servizi	15.625	15.391	15.533	0,9	-0,6
Occupati dipendenti	16.886	16.638	16.929	1,7	0,3
Occupati indipendenti	5.574	5.534	5.518	-0,3	-0,1
CENTRO NORD					
Occupati	16.551	16.390	16.626	1,4	0,5
In cerca di occupazione	1.617	1.884	1.663	-11,7	2,8
Forze di lavoro	18.168	18.274	18.289	0,1	0,7
Tasso di occupazione MF	63,0	62,5	63,3		
Tasso di occupazione F	55,5	55,1	55,5		
Tasso di disoccupazione MF	8,9	10,3	9,1		
Tasso di disoccupazione F	9,8	11,2	10,1		
Occupati in agricoltura	416	406	452	11,3	8,7
Occupati nell'industria	4.824	4.853	4.904	1,0	1,7
Occupati nei servizi	11.311	11.130	11.270	1,3	-0,4
Occupati dipendenti	12.570	12.404	12.653	2,0	0,7
Occupati indipendenti	3.980	3.986	3.974	-0,3	-0,2

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL (nuovi dati Ateco 2007)

Approfondimento

Integrazione tra scuola e impresa in Toscana: quanto siamo lontani dal sistema duale?

Il sistema tedesco di istruzione professionale duale è ormai riferimento ricorrente ogni qualvolta si parli di riformare il sistema secondario dell'istruzione. La stretta vicinanza tra il mondo della scuola e la realtà produttiva che caratterizza il modello appare infatti come la chiave della buona performance dei giovani tedeschi nel mercato del lavoro, anche durante la crisi. Attraverso un percorso formativo che combina teoria e pratica lavorativa e che coinvolge contemporaneamente la scuola e l'impresa, il giovane che consegue il titolo di studio professionale è in grado di presentarsi sul mercato del lavoro già dotato non solo di conoscenze ma anche di competenze tecnico professionali. Inoltre, dato lo stretto legame tra scuola e impresa su cui tale sistema si fonda, il rischio di un mismatch tra contenuti formativi e richieste del sistema produttivo è molto contenuto: le aziende partecipano alla formazione e la adattano alle loro (mutevoli) esigenze.

Ad oggi, il nostro sistema d'istruzione è ben diverso dal modello tedesco, anche se negli anni si sono succeduti interventi legislativi volti a favorire l'integrazione tra scuola e mondo produttivo. Per avere un quadro sull'intensità delle relazioni tra scuola e mondo del lavoro nel sistema toscano, l'IRPET ha condotto un'indagine rivolta alle scuole tecniche e professionali, con l'obiettivo di rilevare quali siano le attività delle scuole finalizzate al miglioramento della transizione dei diplomati verso il lavoro. Dai risultati emerge un graduale avvicinamento delle scuole tecniche e professionali al sistema delle imprese: quasi 3 su 4 hanno rapporti diretti con le aziende, circa 9 su 10 partecipano al programma ministeriale "Alternanza scuola-lavoro" e altrettante organizzano stage per i loro studenti. In questo panorama si osserva però anche un elevato grado di eterogeneità. Si va infatti da

attività "leggere" (stage; orientamento; visite in azienda; incontri con personale aziendale), che si svolgono praticamente in tutte le scuole, ad attività più "pesanti" e impegnative (stage integrati con la didattica; coinvolgimento di personale aziendale nell'erogazione e nella progettazione della didattica; *project work* svolti dagli studenti per le aziende, ecc.), che si svolgono solo in una minoranza di scuole. Guardando all'insieme di queste attività, le si può rappresentare come tappe di un percorso cumulativo, di crescente integrazione tra scuola e azienda, che può potenzialmente riprodurre le caratteristiche del sistema duale tedesco: da un lato una formazione tecnica, a scuola, condivisa dalle aziende; dall'altro l'attività lavorativa degli studenti in azienda, integrata con le lezioni teoriche tenute a scuola (► **Grafico 27**).

Tuttavia gli stage, che dovrebbero rappresentare la seconda fondamentale metà del sistema duale, sono molto lontani dall'approssimare il modello tedesco. La durata è breve, al di sotto delle 3 settimane; attività di aula e lavoro sono separate, dato che nella gran parte dei casi si svolgono in periodi diversi; gli studenti ricevono raramente rimborsi spese; la valutazione è prevalentemente formale e non ha effetti sulla didattica (► **Tabella 28**).

D'altra parte, osserviamo che in un caso su quattro sono le aziende a contattare l'istituzione scolastica, che circa due aziende su tre mantengono di anno in anno il rapporto con la scuola, e che non mancano casi in cui le aziende sono coinvolte non solo nell'erogazione, ma anche nella progettazione dei corsi, e partecipano formalmente alle attività della scuola tramite i Comitati tecnico-scientifici.

Per riassumere la ricchezza di informazioni ottenute attraverso l'indagine, si è creata una variabile sintetica*, proxy del grado di dualità delle scuole analizzate.

* La variabile è stata creata attraverso un'analisi fattoriale.

Nella cartina seguente sono mappate le scuole per grado di dualità: alto, medio e basso. Non si evidenziano particolari regolarità, anche se è chiaro che nei centri urbani maggiori vi è sempre almeno un istituto con un elevato grado di dualità, mentre nelle aree caratterizzate dalla rarefazione della popolazione e dell'attività economica, in particolare nel Sud Est della regione e in alcune aree appenniniche, un rapporto stretto tra scuola e mondo del lavoro e della produzione appare più difficile da stabilire. Ma l'aspetto più interessante, al di là delle possibili regolarità ed interpretazioni, è rappresentato dalle potenzialità dello strumento in termini di policy, conseguenti alla possibilità di attribuire un grado di dualità alle istituzioni scolastiche e di ordinarle facendo emergere le migliori pratiche e i casi più critici cui indirizzare una particolare attenzione (► **Figura 29**).

Per spiegare l'eterogeneità nel grado di interazione delle scuole con il sistema produttivo è stata infine svolta un'analisi di regressione

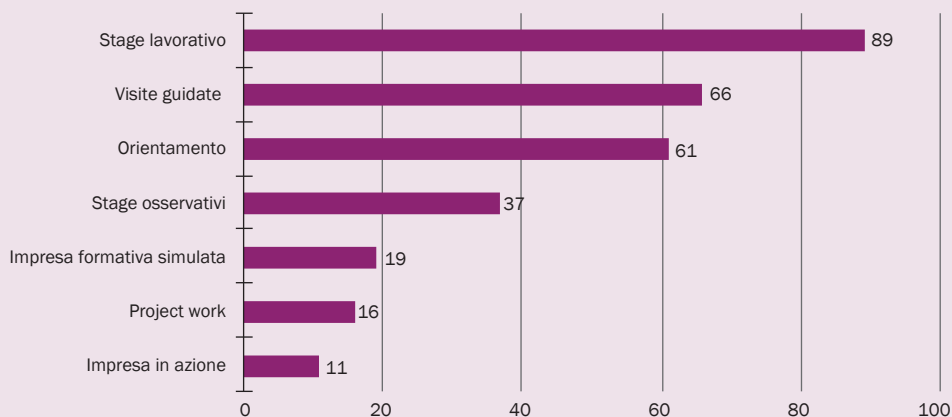
che facesse emergere i fattori maggiormente esplicativi del grado di dualità delle scuole. Dai risultati emerge che gli istituti tecnici e professionali ad indirizzo turistico/alberghiero e industriale promuovono la dualità molto di più dei commerciali, in maniera meno evidente anche i nautici e gli agrari. I dirigenti che più si adoperano per la dualità sono quelli con formazione umanistica, con un effetto di tipo campanulare sul grado di dualità della scuola (si rileva un massimo intorno ai 13/14 anni di esperienza). Nessuna delle variabili territoriali a disposizione né la dimensione dell'istituto sono invece risultate significative.

L'analisi non permette quindi di individuare degli elementi oggettivi sui cui puntare per rafforzare il legame tra scuola e impresa partendo dai casi virtuosi, che pur esistono. I risultati confermano piuttosto che tali casi sono spesso legati alla motivazione e all'intraprendenza di qualche dirigente o docente, che difficilmente può essere esportata altrove con interventi di politica.

► **Grafico 27.**

ATTIVITÀ ORGANIZZATE DALLA SCUOLA NEL QUADRO DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO PER CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLE SCUOLE

% di scuole attive in:



Fonte: IRPET

► **Tabella 28.**

CARATTERISTICHE DEGLI STAGE PER TIPOLOGIA DI SCUOLA

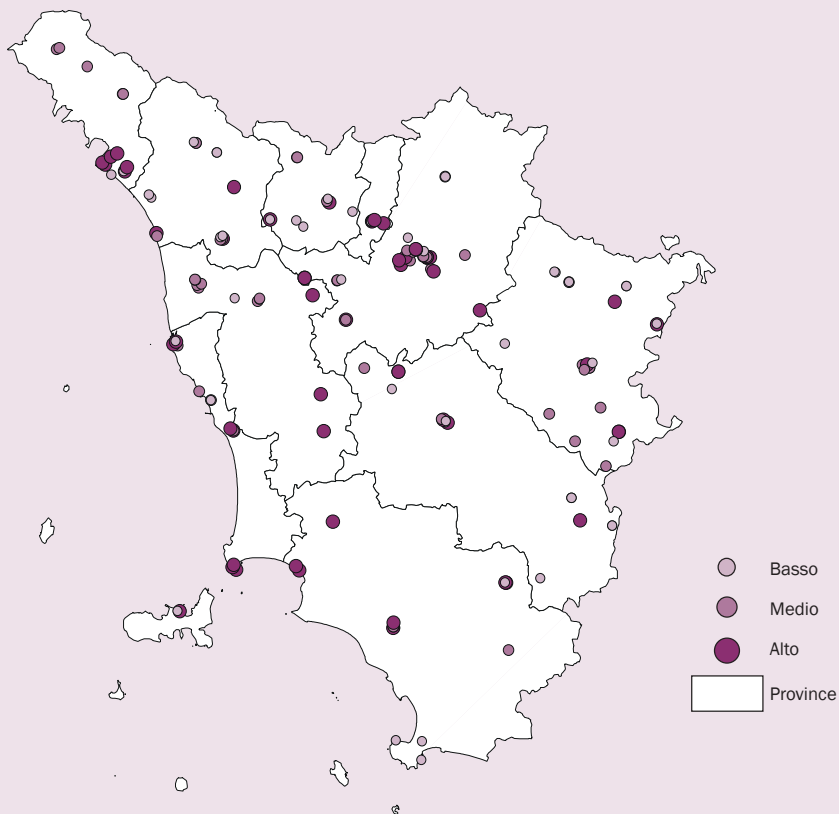
% di scuole:

	TOTALE	Scuola professionale	Scuola tecnica	Scuola grande	Scuola media	Scuola piccola
In cui gli stage si svolgono fuori dal territorio provinciale	35,8	32,5	38,4	50	29,3	29,2
In cui le lezioni si svolgono nello stesso periodo degli stage	23,3	23,4	23,3	16,2	34,1	19
In cui le lezioni sono svolte da imprenditori, dirigenti o tecnici di aziende	86,9	85,7	87,7	94,6	73,2	93,2
In cui l'azienda partecipa alla selezione degli stagisti	6,4	6,9	6	8,5	2,1	8,7
In cui gli stagisti hanno spesso un rimborso spese	4,3	3,4	4,8	6,5	2,1	4,3
In cui lo stage viene valutato tramite relazione dell'azienda	40,9	41,4	40,5	37,8	40	44,7

Fonte: IRPET

► **Figura 29.**

ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI PER GRADO DI "DUALITÀ"



Fonte: IRPET

